

Al lavoro con...

Toto Bergamo Rossi



Francesco (Toto) Bergamo Rossi (Venezia, 1967), restauratore specializzato in materiali lapidei, è direttore dal 2010 della Fondazione Venetian Heritage, organizzazione non profit con sedi a Venezia e New York, attiva nella salvaguardia del patrimonio artistico della Serenissima e di quei territori di Terraferma e nel Mediterraneo, che un tempo ne facevano parte. Tra i restauri sostenuti, la facciata della chiesa di San Zaccaria, tra le più grandiose del primo Rinascimento veneziano. Bergamo Rossi cura mostre ed è autore di volumi sull'arte veneta; l'ultimo, *Monumenti dei Dogi* (Marsilio).

Vive a Venezia in una casa piena di luce e si dedica al restauro della città gioiello. Sopralluoghi nei cantieri, incontri con mecenati stranieri, cene di lavoro. Se vedersi di persona non si può, fa lunghe telefonate. Ma niente sms

di Beba Marsano

ore 8 «Faccio colazione di corsa, uscendo». Toto Bergamo Rossi non inizia la giornata al caffè, ma con i sopralluoghi ai cantieri di restauro che con Venetian Heritage finanzia. «I principali, al momento, sono tre: lo Scalone monumentale di Mauro Codussi alla Scuola Grande San Giovanni Evangelista e due tele grandiose, *Il castigo dei serpenti* di Giambattista Tiepolo e la *Deposizione di Cristo dalla Croce* di Luca Giordano, entrambe alle Gallerie dell'Accademia». La punta dell'ice-

berg di una politica di interventi, che non trascura opere gioiello. Un esempio? «Il Crocifisso ligneo di Giuseppe Torretti della chiesa di San Moisè, piccolo capolavoro barocco affisso a una croce in tartaruga e madreperla, caduto in acqua durante l'alluvione del novembre 2019».

ore 11.30 In tarda mattinata arriva in ufficio, «alloggiato nella vecchia casa studio di Filippo de Pisis, che gode di una splendida luce». Confessa di passare molto tempo al telefono: «Credo ancora nella comunicazione verbale, mail e messaggini non mi bastano». Un boccone in una trattoria nel sestiere di Dorsoduro, poi al lavoro fino a sera.

ore 15-19 Il pomeriggio si divide tra studi per nuove iniziative (mostre, pubblicazioni, acquisizioni), la valutazione delle opere su cui intervenire e la ricerca di finanziamenti, «per i quali mi muovo a progetto in base a relazioni personali; Covid permettendo, ogni due mesi trascorro una settimana a New York, dove abbiamo una sede, per allacciare contatti». L'archistar Peter Marino, collezionista di bronzi, ha contribuito al recupero dei tre marmi quattrocenteschi di Antonio Rizzo in Palazzo Ducale; la maison Louis Vuitton a quello della pala gotica in argento dorato della chiesa di San Salvador; Samsung all'allestimento della nuova ala delle Gallerie dell'Accademia. «La scelta dei restauri nasce, invece, dalle occasioni più varie: emergenze, richieste di musei, passioni personali». Come per la collezione di sculture classiche, esposte dopo quattro secoli nella loro sede originaria: la straordinaria Tribuna di Palazzo Grimani (in mostra fino a maggio 2021).

ore 20 «La sera ho spesso ospiti, soprattutto stranieri, che amo invitare a casa per immergerli nell'atmosfera di un palazzo storico veneziano; ho la fortuna di abitare in una dimora del XVII secolo di Baldassarre Longhena, affrescata dalla scuola del Tiepolo». L'alternativa è il Gritti Palace («sostenitore di Venetian Heritage»), con la terrazza galleggiante al cospetto della Basilica della Salute.

ore 22 Dopo cena, Toto Bergamo Rossi, che vive da sempre senza televisore, si tuffa tra gli amatissimi libri. Quelli che legge e quelli che su Venezia lui scrive.

ore 15

La Tribuna della Domus Grimani con le sculture classiche da poco ricollocate.



ore 22

L'ultimo libro tra quelli da lui dedicati a Venezia, uscito a novembre.



ore 20

La terrazza del Gritti Palace, splendida location per cene di lavoro.

